

“Registro delle unioni per le coppie di fatto anche dello stesso sesso”

Da Sel la proposta di delibera. Alemanno all'attacco

ANNA RITA CILLIS

NON è ancora arrivata in Consiglio comunale ma ha già scatenato dure reazioni con l'ex sindaco Gianni Alemanno che annuncia una «durissima opposizione». La proposta di delibera sul registro delle unioni civili, anche tra persone dello stesso sesso, presentata ieri da Sel non va giù a una parte dell'opposizione. Ma per Svetlana Celli, presidente della X commissione Personale, Statuto e Sport di Roma Capitale «il riconoscimento delle unioni civili è una questione sentita da una parte dei cittadini ed è quindi doveroso affrontarlo con celerità e razionalità» tanto da fissare per martedì 17 «la discussione delle proposte di delibera in materia di riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto inviate in commissione dai gruppi politici». Un primo passo non solo per la delibera firmata da Sel ma anche per quella presentata qualche settimana fa dal Movimento 5 Stelle. L'idea di dare un "riconoscimento" alle coppie di fatto non va giù però ad Alemanno. «Pur-

troppo era già annunciato nel programma di Ignazio Marino: il registro delle unioni civili rischia da un lato di portare il Comune in prima linea in un dibattito che è astratto, perché questi registri non garantiscono diritti aggiuntivi alle coppie, e dall'altro di dare un'immagine sbagliata di una città che è centro della cristianità. Il tema del riconoscimento non può che essere del parlamento nazionale», dice l'ex sindaco che poi tranchant sottolinea: «Daparte mia c'isà una opposizione durissima». Considerazioni simili anche quelle di Gianluigi De palo, ex assessore alla Famiglia. «Il registro sulle unioni civili? Inutile e ideologico», fa notare l'attuale consigliere comunale della Lista civica cittadini X Roma: «I dati parlano chiaro: 138 comuni li hanno istituiti ma a giugno gli iscritti in Italia erano poco più di duemila. E nella nostra città, dal 2005, sono stati istituiti in 6 municipi, ma le coppie che si sono iscritte sono appena 49. Ora la domanda sorge spontanea: è una priorità dei nostri concittadini o una forzatura ideologica e inutile?», aggiunge.

Donato Robilotta, coordinatore dei Socialisti Riformisti spe-

ra invece «che il gruppo consiliare del Pdl in Campidoglio non si sottragga dalla discussione e partecipi con proprie proposte al dibattito che ci sarà». Mentre per il circolo di cultura omosessuale Mario Mieli «l'iniziativa di Sel ha il merito di partire da un lavoro di sinergia con le associazioni lgbt ed è un sasso nello stagno di una politica spesso immobile. Ora ci aspettiamo che il sindaco Marino e la sua giunta diano risposte alla città in linea con gli impegni presi», commenta il presidente il presidente Andrea Maccarrone.

Al di là delle polemiche il testo della proposta di delibera punta, per i consiglieri Imma Battaglia e Gianluca Peciola di Sel «a ridare dignità a tutte le forme di convivenza al di fuori del matrimonio, compresi i rapporti tra persone dello stesso sesso e la possibilità di suggellare l'atto nella storica Sala Rossa del Campidoglio dove ora si celebrano i matrimoni civili». Una proposta che prevede l'approvazione di un unico registro per tutti i municipi e una modifica dello statuto di Roma Capitale.

Il Circolo Mario Mieli: “Ora Marino mantenga le promesse”





PALAZZO SENATORIO
Sede di rappresentanza del Comune, ospita l'ufficio del sindaco

